

*Sabato, 14 marzo 2010*

Cari amici, fratelli e sorelle tutti,  
mai come in questo tempo tali appellativi sono così tanto veri e opportuni!

Oggi è sabato e generalmente preparo al mattino l'omelia per le nostre messe domenicali. Ho pensato, perciò, di inviarti queste semplici parole, immaginando di avervi tutti intorno all'altare della nostra chiesa.

So che molti di voi soffrono per la mancanza dell'Eucaristia e questo è certamente un buon segno, segno di una fede che ha bisogno dei sacramenti per unirvi realmente al Cristo risorto. Tuttavia - come sappiamo - le regole che si sono state date in questi giorni non ci consentono di recarci in chiesa per celebrare insieme l'Eucaristia.

Allo stesso tempo, però, pensiamo anche che forse stiamo vivendo più profondamente il tempo di Quaresima, "tempo favorevole" appunto di conversione e di salvezza, tempo in cui riconoscere veramente e, dunque, concretamente Gesù come il Salvatore, come Colui senza il quale la nostra vita è insufficiente e povera, assetata, anche quando ci sembra di essere autosufficienti...

Ebbene, proprio in questa domenica della Samaritana (III di Quaresima) gridiamo tutti insieme a Cristo Signore: "Dacci la tua acqua!" affinché non abbiamo più sete e donaci un desiderio sempre più vivo di te, perché anche - quando tutto ritornerà come prima - non ci dimentichiamo di te, non viviamo a prescindere da te, non torniamo ad essere superficiali e, in fondo, egoisti.

In queste mie povere parole, carissimi, desidero dirvi il bene che nel Signore vi voglio, quanto mi manchiate: sappiate che non vi dimentico e che ogni giorno prego per voi e con voi.

Vorrei a questo punto invitare a scendere più in profondità nel giudizio su questa triste situazione che stiamo vivendo: questo è un tempo di lotta, di lotta spirituale, di combattimento contro lo spirito del male, che pare avere il sopravvento sulla potenza dell'amore divino; è davvero un tempo di prova, di prova della fede, poiché probabilmente ci chiediamo perché il Signore non intervenga, perché sembra non ascoltare le preghiere di tanti, perché ci abbia lasciati in fondo soli a contrastare qualcosa che certamente ha a che fare con la medicina, ma che non può essere estraneo al cuore di Colui che è Padre, Creatore dell'universo, Salvatore di tutto l'uomo, Provvidenza infinita...

Queste domande che abbiamo nel cuore ci costringono, in un certo modo, ad approfondire ancor di più il nostro rapporto con Dio e a fare davvero silenzio per poter cogliere la Sua voce nelle nostre giornate e nelle nostre notti: ci è chiesto, cioè, di diventare ancora di più veramente uomini e donne di preghiera profonda, continua, silenziosa, umile, adorante, supplicando tutti insieme Dio che ci mostri la sua misericordia, che la mostri a tutti gli uomini, che estenda il suo braccio protettore e invincibile contro le forze del maligno che sembrano avere il sopravvento non solo sui corpi ma, soprattutto, sulle anime degli uomini.

Questo livello di "lettura spirituale" della realtà, tuttavia, non deve scoraggiarci, né impaurirci, semmai spronarci ancora di più ad essere "Chiesa", popolo santo di Dio, popolo che grida a Lui in questo deserto del mondo, popolo che si nutre se non altro della Parola di Dio (leggiamola ogni giorno, portiamola nel cuore) e che ha desiderio del suo Dono anche e soprattutto quando non lo può ricevere.

Per questo, già sappiamo che la Chiesa ci considera in questo tempo dispensati dal precetto domenicale, ma rinnovo l'invito a recitare insieme la preghiera per la "comunione spirituale" unendovi a me nell'Eucaristia che celebrerò per tutti domani sera in chiesa a porte chiuse alle ore 18.

Questa sera dalle ore 17,30 pregherò dinanzi al SS.mo esposto in chiesa: da casa unitevi a me, perché anch'io soffro come voi, soffro con voi e per voi e vi penso spesso nel ritiro forzato di questi giorni, chiusi nelle vostre case e prego Dio che ci liberi presto da questo male; soprattutto, gli chiediamo che rafforzi la nostra fede, speranza e carità, cosicché - quando tutto sarà passato - possiamo essere ancora più forti e uniti, determinati nell'essere veramente uomini e donne di fede, innamorati di Cristo è, perciò, della storia che stiamo vivendo con apprensione e sgomento.

Vi benedico tutti dal più profondo del cuore: Cristo Signore ci doni la pace, la salute, la liberazione dal male, la concordia nel suo immenso eterno e potente amore.

Buona domenica a tutti, carissimi.

*Don Giuseppe*

### **COMUNIONE SPIRITUALE**

*Gesù mio,  
io credo che sei realmente presente  
nel Santissimo Sacramento.*

*Ti amo sopra ogni cosa  
e ti desidero nell'anima mia.*

*Poiché ora non posso riceverti  
sacramentalmente,  
vieni almeno spiritualmente  
nel mio cuore.*

*Come già venuto,  
io ti abbraccio e tutto mi unisco a te;  
non permettere che mi abbia mai  
a separare da te.*

*Eterno Padre, io ti offro  
il Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo  
in sconto dei miei peccati,  
in suffragio delle anime del purgatorio  
e per i bisogni della Santa Chiesa.*

